

IMPRESSIONI

(E' con vero piacere che pubblichiamo e sottoponiamo al giudizio dei lettori questo scritto inviatoci da una giovane corrispondente agli inizi di del suo cammino.)

Superare le abitudini, le convenzioni, tutto ciò che può essere di ostacolo per la costruzione del proprio io. Cercare di andare oltre la vita quotidiana: il restare al mondo semplicemente perché si respira; l'andare oltre la semplice sopravvivenza. Carpire il vero segreto per cui si nasce: non è un caso il dire che l'individuo, maschio o femmina che sia, è fatto ad immagine e somiglianza di dio. Cos'è, chi è dio? Un pensiero senza tempo, senza spazio, senza limiti, amorevole. Essendo l'uomo "costruito" a sua immagine e somiglianza, dovrebbe perseguire un fine superiore, che va al di là dei motti convenzionali, che riducono l'esistenza alla semplice nascita-sopravvivenza- morte. Qual'è può essere questo fine a cui bisognerebbe aspirare? La conoscenza. L'evoluzione della propria anima. I molti, i tanti, si limitano ad una esistenza piatta: la loro massima aspirazione è la "pappatoria"; solo uno su un milione riesce a comprendere che questa vita, in apparenza senza senso, in realtà vuole essere una sorta di palestra che ti addestra per giungere ad un piano superiore. Il corpo è un limite che bisogna imparare a superare: la vera essenza, il vero io, la nostra anima, è racchiusa in questo contenitore; siamo bravi ad usare il contenitore ma non il contenuto e a causa di ciò, ci "riduciamo ad una vita dissoluta e senza senso". Come carpire questa verità? Come imparare a volare, come far librare la nostra anima? Tutto parte dalla voglia di voler conoscere, dalla voglia di voler superare quelli che sono limiti prettamente umani, terreni. Il sentiero non è semplice, sarà tortuoso, la discesa sarà impervia; ma una forte volontà, riesce sempre e comunque a portarti a meta.

Una volta aver "liberato la propria anima", (padronanza del corpo astrale) gli esercizi da fare saranno ancora tanti: si imparerà a raggiungere tanti cieli, a varcare confini senza tempo e senza spazio, in quanto l'uomo come dio, **non è altro che una infinita idea di libertà, senza limite alcuno e il corpo un grumo di pensiero, da cui la nostra mente deve liberarsi.**

Si è dunque superati la prima soglia: la corporeità (saturno) e giunti alla seconda: la padronanza del proprio corpus non fisico (luna). La terza tappa (mercurio), la penultima, consta nel dar vita al dio che è dentro di noi. Importanti le parole dell'anziano Ciang: **carpire il segreto della bontà e dell'amore;** ragion per cui il saggio gabbiano, prima di andare oltre, lascia in eredità a John, le ultime importanti verità: **"tu sèguita a istruirti sull'amore"**. Come? **Realizzando ciò che per noi significa il mettere in pratica l'amore.** Così facendo, si capirà il segreto della bontà e dell'amore, raggiungendo lo stato ultimo: l'unione al tutt'uno (sole). Per John il mettere in pratica l'amore, si concretizzava nell'insegnare a chi come lui era stufo di sopravvivere, ciò che aveva appreso; tuttavia, per quanto bravo possa essere il "Guru", egli può solo indicarti il cammino. Alla verità racchiusa dentro ognuno di noi, ci possiamo solo giungere da soli, col nostro intelletto, la nostra volontà, il nostro impegno. Solo noi siamo in grado di svelare a noi stessi, il grande arcano; solo noi possiamo essere i Maestri di noi stessi.

Shazad (ottobre 2010)